

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 settembre
Corriere elettorale

Stando alle informazioni della *Stampa*, da una statistica approssimativa, redatta al ministero dell'interno in base ai rapporti dei prefetti, si avrebbero le seguenti probabilità circa l'esito delle prossime elezioni politiche: Rielezioni 350 circa — Nuove elezioni 150.

I ministeriali veramente liberali e sinceri salirebbero — secondo questa statistica approssimativa — a 320: i moderati, più o meno impenitenti, sarebbero 80: i gruppi dissidenti di sinistra non giungerebbero a 30 deputati in tutto. L'estrema sinistra avrebbe circa 50 rappresentanti; circa 20 sarebbero i clericali della più bella acqua, e 8 o 10 i rappresentanti degli operai e dei socialisti.

Lombardia. — In un banchetto elettorale, a Saronno, al quale intervennero parecchi deputati lombardi e furono fatti parecchi discorsi, l'onorevole Mussi, parlando, tra l'altro, della trasformazione dei partiti, disse: « Affrontiamo subito il più grave dei problemi: la trasformazione dei partiti. Nera Plutarco che un giorno si tacquero; oggi, se gettiamo uno sguardo nel campo avversario, scorgiamo che non tacciono, ma si contraddicono; né di ciò facciamo loro colpa. Si è compiuta una evoluzione politica; molti lo presentirono, tutti oggi lo sentono, e tutti si affrettano a mettersi all'unisono coi nuovi tempi. Da ciò il tentativo della trasformazione.

« Chi si trasformerà? Noi no, per cento. (*Applausi prolungati e generali*). Abbiamo compiuto varie riforme che riscossero l'approvazione del paese (si, si, benissimo). Errori avremo commessi e dovremo correggere, ma per ciò fare, non è necessario spezzare la forma e rifarsi da capo. (*Benissimo*).

« Del resto i corpi inorganici formati per sovrapposizione molecolare possono trasformarsi; il cavar oro dalle pietre fu sogno di tutti gli alchimisti, non auguriamo ai nuovi maestri la fortuna degli antichi. (*Si ride, benissimo*). Dei corpi viventi la continuità delle funzioni vitali è carattere essenziale; sospenderla significa spegnere la vita. Nati appena come partito, non ci arride il riposo del sepolcro. (*Benissimo, si ride*).

« Nell'ordine delle idee la trasformazione comincia col'eclettismo e mette capo allo scetticismo più sconsigliato. Nessuna trasformazione dunque, ma nessuna intolleranza; restiamo tutti sotto le nostre bandiere, sotto le quali i partiti italiani possono vantarsi di aver onestamente militato. Chi crede di accelerare la marcia o si trova all'unisono colle nostre idee, entri nelle file del partito; San Paolo è l'apostolo delle genti ed in Italia ha molte chiese e molti altari. » (*Benissimo, bravo*).

Marche. — Da Osimo, da Jesi, Chiaravalle, Fabriano e Arcevia si promuoverà in Ancona l'offerta di una delle quattro candidature progressiste del collegio al ministro Bertini, che risiede a Fabriano.

La lista sarebbe questa: Bertini, Elia,

Bonacci, Firenze o Bruscellini. L'avvocato Franceschini, altro candidato, il senatore Colocci e il ceto operaio appoggeranno, anche come dimostrazione a Bertini. Bertini sarebbe invitato a parlare a Fabriano.

Assicurasi che il conte Fazioli di Ancona sarà compreso nelle liste dei nuovi senatori.

Le inondazioni

Paese ed Esercito

Forse potremo, fra qualche giorno, abbandonare questa nota deplorevolmente ostinata delle inondazioni. Il periodo della lotta elettorale ci sta sopra, e noi dovremo tra breve ricordarci, e probabilmente avvederci, che apparteniamo ad un partito distinto, e riprendere la lotta per il trionfo di un principio, od anche semplicemente di un metodo di applicazione.

E venga la lotta. La temiamo tanto poco per noi, che forse ci duole le vantaggiose condizioni della parte alla quale apparteniamo ce l'abbiano a rendere quasi facile troppo. Ed abbiamo così ferma credenza che, in un paese il quale si regge a sistema rappresentativo, dalla libera e onesta discussione possa e deva avvantaggiarsi sempre la coscienza politica del paese, che la invociamo fidenti.

Ma è pur certo che è un bello, un nobilissimo fatto, quello che la comune sventura, la comune preoccupazione per le miserie dei mille, abbia potuto unire in uno sforzo costante, — salve aberrazioni di un minuto, — tutti i partiti: abbia potuto anzi far dimenticare e sparire temporaneamente ogni divisione: conciliare tutte le menti ed i cuori in un solo pensiero: provvedere ai bisogni presenti, ottenere e procurare i ripari alle sventure avvenire.

E domani forse, pur disposti alla lotta, noi dovremo anche dolerci di veder chiuso questo periodo di emulazioni tutt'affatto disinteressate, nell'accordo perfetto. Chiuso, non interamente però, e noi anzi abbiamo fede di trovarci sempre compagna la stampa di ogni colore politico, quando, come è nostro fermo proposito, non ristaremo un giorno solo dall'insistere e insistere, finché i provvedimenti definitivi per la sicurezza completa delle nostre provincie non siano stati deliberati ed eseguiti.

Chiuso non interamente, e non dimenticato in ogni caso. Sarebbe impossibile infatti dimenticare gli atti individuali di vero eroismo che furono compiuti in questi giorni: impossibile dimenticare come Montagnana, Este, abbiano saputo dedicarsi tutte, con uno spirito di ospitalità e di carità inesauribili, a soccorrere e soccorrere i miseri travagliati dalle rotte dell'Adige e Fratta.

Nè in alcun luogo, ed in alcun tempo potrà essere dimenticata la nobile gara di Venezia, Padova, Chioggia, di veneziani, padovani e chioggiotti che, per incarico dei municipi o di propria iniziativa, per giorni e giorni lottarono contro rotte violente e piene oceaniche per portare ad ogni costo soccorsi di pane e barche a Piove, dove cinquantamille esseri, senza tetto, affamati, dubitano ancora della propria sorte presente, e rifuggono probabilmente tremando dal pensare all'avvenire.

Ma più ancora fermo starà forse nella mente di tutti il ricordo degli effetti redentori dovuti all'attivo e costante spirito di abnegazione dei nostri fratelli dell'esercito, primi sempre al soccorso, ultimi sempre al riposo, finché una qualunque sventura minaccia o travaglia il paese. Certamente il merito della prontezza e della sicurezza nell'esecuzione, che distingue sempre l'azione delle autorità militari da quella di ogni altra, è dovuto in molta parte allo spirito di disciplina che si fa valere specialmente nei casi eccezionali.

Ma chi ha visti all'opera i nostri fratelli dell'esercito, dal semplice soldato all'ufficiale superiore, ha potuto avvedersi molto bene che, in tempi nei quali nessun uomo è macchina, la specialmente e positivamente vi erano cuori che agivano: cuori capaci, come è avvenuto in molti e molti casi, di sacrificare tutto perchè i pericoli fossero salvi, riposo, salute, vita.

Positivamente tutto il male non viene per nuocere: la sventura affratella, e sempre più durevolmente. Ed in Italia dove, — Garibaldi volente, — la questione di forma del governo non fu mai principale: dove va diventando ogni giorno più secondaria: dove non si è parlato mai seriamente di « esercito della monarchia », più che mai vanno diventando impossibili le lotte fratricide, che non sono certamente la pagina più onorevole della storia di Francia.

Non le vorrebbe l'esercito più che il paese.

Verona sott'acqua

(Dalla Nuova Arena)

Non vi sono parole per dare una idea del disastro immenso che ha colpito Verona.

Si ha l'animo pieno di sbalordimento. Tutta la città piange su tanta rovina.

L'acqua nei giorni dieciotto e diecinueve corrente giunse alla massima altezza. Tutte le inondazioni precedenti furono superate. La piena del 1868 fu niente a confronto di questa, che la supera in media di un metro e settanta centimetri di altezza!...

Tutta Verona, meno lo stradone di porta Nuova e qualche altra località elevata, fu invasa violentemente dall'Adige. Oggi l'acqua lentamente de-

crece; ma ancora tre quarti della città sono sott'acqua e seguitano a crollare case e seguitano a palesarsi le conseguenze infinitamente grandi del disastro che ci ha colpiti.

Ci siamo allontanati col cuore stretto e con la gola serrata dai singhiozzi — dal Municipio, cui ricorrono centinaia e centinaia di famiglie, che a gran stento salvarono la vita, ma null'altro. E' un pianto generale e si scoprono via via rovine e miserie incredibili.

Non sono ancora ristabilite le comunicazioni, poichè per la rottura dei ponti fummo e siamo ancora quasi isolati; ma quando questo foglio sarà letto fuori di qui, penso tutti che Verona, la bella Verona, è in gran parte distrutta; penso che i danni scenderanno a decine di milioni, penso che le popolazioni di interi quartieri salvarono (e furono fortunate!) a gran stento la vita ed ora sono prive di tutto, di casa, di mobili, di vesti, di utensili, di pane.

Il Municipio nostro, l'esercito — benedetto il nostro prode esercito! — hanno fatto e fanno sforzi incredibili e maggiori catastrofi furono scongiurate quasi per miracolo; ma le nostre sole forze non possono bastarci in tanta miseria.

Teri giunse qui il ministro Baccarini e ci impetrerà — uno straordinario soccorso dallo Stato; ma noi confidiamo altresì nella generosità delle altre città sorelle e preghiamo i nostri colleghi in giornalismo di far cenno ai lettori dell'immenso disastro che ha colpito Verona aprendo delle sottoscrizioni, il cui ricavato venga poi inviato al nostro Municipio.

La rovina dei ponti

Non abbiamo più un ponte che sia intatto e saldo.

La furia dell'Adige fu tanta che da Pescantina vennero strappati dalle ferree catene e dagli ormeggi colossali barconi carichi di molte tonnellate di legna, barconi che scesero furiosamente giù per la piana e infrangendosi contro le pile dei ponti le scossero e le offesero in modo che poi si sfasciarono. Non si possono ancora contare i molini natanti, i quali strappati via dagli ormeggi s'infransero anch'essi percuotendo le pile dei ponti.

Domenica cadde il ponte Nuovo e fu un urlo generale di spavento e una fuga di gente pazza di terrore. Di quello storico ponte si veggono oggi appena i mozziconi delle pile.

Il ferreo ponte Aleardi, che conduceva al cimitero, fu in gran parte, quasi tutto anzi, portato via dall'Adige.

Il ponte Navi, — ponte tutto in muratura e saldissimo — è sgretolato ed offeso in tal modo che vi si passa per servizio uno alla volta tenendosi aggrappati alle corde tese da una riva all'altra, e si sente il ponte traballare sotto ai piedi e temesi che da un momento all'altro possa sfasciarsi.

Il conte Piatti, assessore municipale, benemerito ed infaticabile uomo, lo traversò così più volte arrischiando la vita per dirigere le opere di salvataggio e la distribuzione dei soccorsi in Veronetta, ove avvennero le maggiori rovine.

Il ponte dell'acqua morta non esiste più.

Il ponte in ferro Garibaldi ha perduto una pila e si regge per la eccellente elasticità delle corde metalliche che lo sostengono.

Il ponte sull'Adigetto in Cittadella è infranto.

Sul magnifico ponte della ferrovia fu sospeso, per precauzione, il passaggio dei treni, perchè — non il ponte che è saldissimo e che fu difeso dai ponti precedenti i quali sostennero l'urto dei barconi e dei mulini — ma negli approcci avvennero guasti e minacciano frane.

I danni

L'abbiamo detto: i danni sono immensi incalcolabili. Ancora non si conoscono, non si possono conoscere tutti.

Le case crollate sono innumerevoli. Vicino al ponte Nuovo ne caddero 10 una in fila all'altra.

Molte altre rovinarono a Binastrova al ponte dell'acqua morta, al ponte della Pietra, sulle Regaste di S. Zeno, S. Bernardino, in Pescheria — la facciata della Pescheria sulla riva dell'Adige è rovinata.

Altre case minacciano di cadere alle Seghe a Sal Salvar Corte Reggia, nelle vicinanze del Teatro Ristori, al Duomo e altrove. Anche alla Gran Zanca ci sono case che hanno fenditure grandissime, casa Poggi ed altre. La stessa cosa dicasi della casa Negri ai Santi Apostoli. L'altar maggiore della chiesa dei Santi Apostoli si è abbassato sensibilmente. Dal di là dei ponti poi mancano particollareggiate notizie, essendo ancora difficilissime le comunicazioni; ma è certo che le rovine sono immense.

Molte case caddero offese dall'impeto diretto delle acque; altre perchè l'acqua corrose le fondamenta, altre ancora perchè, fabbricate su terreno di riporto, ebbero il terreno su cui sono fondate abbassato e scosso dalle infiltrarsi delle acque.

Alle ore 9 questa mattina è caduta la loggia del palazzo Canossa è minacciato anco il palazzo.

Questa mattina pure per tempo è caduta in gran parte la casa Zini situata a destra del già ponte Nuovo sulla svolta di via Binastrova.

Le case prospicienti sull'Adigetto alla Cadrega sono state sgombrate; così pure il gruppo di case Tommasi a Castel Vecchio, case Cainer e Pizzochero Sottoriva e moltissime altre che il determinarle riesce impossibile.

(Nostre corrispondenze particolari).

Piove, 20. — Siamo ormai abituati alla grave sventura che ci toccò. Ogni centimetro d'acqua che accanni diminuire, ci pare che venga levato dalle nostre spalle un peso enorme.

Vi scriverò dettagliatamente quando avrò preso fiato; ora è impossibile raccapezzare un'idea.

Non bisogna però accogliere tutte le notizie senza depurarle da un po' di tara. Se certi malati avessero da badare, leggendoli, agli articoli dell'*Euganeo*, morirebbero di spavento.

Nella nostra disgrazia abbiamo il conforto di vedere che, quanto fu possibile fare per noi, fu fatto, o si tenta di fare. Dico il vero che fu fortuna

avere a Padova il nostro concittadino Luigi Pagan, il quale conoscendo le località e prevedendo i nostri bisogni, fu instancabile assediato del legregio sig. Prefetto e del distinto Consigliere Tognola, dai quali ottenne quanto a noi fu sufficiente per provvedere e riparare ai primi urgentissimi bisogni.

Sia dunque lode a lui e a quelli altri benemeriti che si prestarono con tanto disinteresse e con tanto cuore a sollievo di un intero distretto, pel quale saranno insufficienti i mezzi ordinari di aiuto.

T. S.

Pieve, 21. — I danni prodotti dalle tre rotte sono incalcolabili.

Si assicura che, dopo il ritiro dell'acqua, nessun casolare di campagna rimarrà in piedi.

Due raccolti principali sono perduti; e perduta è gran parte della roba accumulata nelle masserie.

Se la carità non viene in aiuto ai poveri inondati, è un affar serio.

Non una borsa deve rimaner chiusa.

Ammirabile è l'energia qui spiegata dalle autorità municipali e governative.

Il deputato non ha un istante di posa. Chi vedesse l'ing. L. Romanin-Jacur oggi, lo crederebbe quasi trasfigurato. Gli si legge la enorme fatica sul volto; — e continua a lavorare.

È una vera gara a chi lavora di più; — gara che fa onore a questa cittadinanza, e che dimostra ancor un'altra volta i sentimenti filantropici che l'animano.

Carabinieri, guardie di P. S. e truppe sono dappertutto, e si fanno ammirare pel loro contegno. Viva l'esercito nazionale!

Vi terrò al corrente di ogni menoma cosa.

Barbana, 20. — Il giorno 17 rimarrà a lungo fra noi tristamente memorabile. L'acqua dell'Adige incominciò improvvisamente a crescere, gettando lo sgomento nella nostra popolazione.

E venne la notte mentre l'Adige continuava nel suo crescere di cinque centimetri all'ora; in alcune località incominciò a tracimare.

Tutti accorsero sul luogo improvvisando arginelli; ma l'acqua continuava a crescere, la piovra cadeva a torrenti, il buio impediva l'esattezza dei lavori e la sorveglianza.

A un dato punto fu un vero terrore. Sapemmo che ad otto chilometri lungi da noi il fiume aveva definitivamente rotti gli argini, a Cà Morosini, mentre le campane di Balduina e Sant'Urbano avvisavano che ciascuno pensasse a porsi in salvo.

Noi pure corremmo tutti sopra gli argini e là abbiamo passata la notte.

Fortunatamente l'acqua decrebbe all'improvviso; il fiume passò rapidamente dalla massima piena alla magra. Effetto delle tante rotte più alte!

Nessuna vittima; l'acqua all'ultimo istante si avvanza attraverso le campagne.

Richiamiamo l'attenzione del Prefetto sulle desolanti condizioni del Comune di Bovolenta. I terreni sono per quattro quinti sott'acqua: mille e cinquecento persone stanno là ammassate senza pane e senza tetto. Il Sindaco Dianin ha operati miracoli di operosità, di carità, e di sapienza economica: finora è riuscito a somministrare una libbra di farina per giorno ad ogni bisognoso infelice, ma adesso egli è allo stremo d'ogni mezzo, e ridotto nella impossibilità di procurarne. Vogliamo sperare che si provvederà immediatamente.

Si telegrafa da Vienna:

L'argomento generale è la terribile inondazione del Trentino.

Scarseggiano le notizie, perchè il telegrafo è su vasta linea interrotto.

Da Innsbruck si notifica che scavati i pilastri al ponte ferroviario di Blumau, questo crollò, e quindi la comunicazione con Bolzano è per lungo tempo interrotta.

Ieri alle quattro del pomeriggio la maggior parte di Trento fu inondata: verso sera la pioggia cedette, e il pericolo è per intanto passato, non tolto.

L'agitazione e il danno perdurano. I danni sono enormi.

Tutti i ponti stradali tra Bressanone e Bolzano, compreso il ponte di Rienza sono distrutti.

Vi perirono due uomini. Dicesi che anche il ponte ferroviario del Leno presso Sacco è perduto.

Corriere Estero

Le capitolazioni

È arrivato a Parigi Cambom ministro francese a Tunisi per collaborare ai nuovi progetti per riordinamento dell'amministrazione nella reggenza. Uno di tali progetti riguarda specialmente l'istituzione di tribunali francesi a Tunisi.

Questione egiziana

Il generale Menabrea, interrompendo il suo congedo, ripartirà subito per Londra, consigliandolo a trovarsi colà la nuova fase, nella quale entra la questione egiziana.

Disarmi inglesi

La squadra del Mediterraneo sarà ridotta. Tutti gli armamenti sono sospesi, e gli operai assunti d'urgenza nell'arsenale di Woolwich saranno prossimamente licenziati.

Il contingente indiano in Inghilterra

Il Times propone che una parte del contingente indiano ora in Egitto sia chiamato in Inghilterra per stringere sempre più i legami fra la Gran Bretagna e i suoi sudditi indiani.

Corriere Interno

Urgenze dubbie

È intenzione dell'onor. Baccelli di provvedere quanto prima alla istituzione in Roma di una biblioteca archeologica, nella quale sarebbero riunite tutte le opere di numismatica, archeologia e paleografia sparse nelle altre biblioteche di Roma.

Per la terza Roma

Invece di fare un prestito bancario la Giunta municipale di Roma ha deciso di procedere all'emissione di obbligazioni per centocinquanta milioni, in partite annuali di 15 milioni. Le somme del concorso governativo servirebbero a garanzia degli interessi.

Corriere Nazionale

Nell'*Indipendente* di Trieste, in data del 18, leggiamo:

L'atrieri venne qui arrestato il sig. Giuseppe Salmona cittadino italiano.

— E nel *Cittadino* pur di Trieste:

Ieri venne arrestato il signor Rascovic Elgardo, già presidente della Società operaia.

— Il giornale *Pro patria* ha da Milano, 20:

Gli emigrati triestini qui residenti si sono riuniti ed hanno protestato contro gli arresti dei loro compatrioti abitanti in Venezia.

Corriere Veneto

Agordo. — Il paese di Agordo stette in grave pericolo di venire allagato dal torrente Roiva; lo si può dire salvo dall'opera coraggiosa dei soldati della compagnia alpina, dei carabinieri e di alcuni cittadini.

Il ponte di Brugnac, da Agordo a Voltago, scomparve.

Belluno. — E' franato il terreno sul colle oltrepieve di fronte a Belluno.

Il circuito della frana misura in via approssimativa oltre mille metri. Le tre case di Sbrat sono rovinate a fatto; di una rimangono ancora ritti due pezzi di muraglia, ma trasportati circa 30 metri più sotto.

La gente fu in tempo di fuggire e mettere in salvo gli animali: tutto il resto è andato perduto.

Altre case ai piedi della riva di Cina

sono crollate ed altre discese anche esse colla frana.

La strada è scomparsa.

I massi delle roccie franate ingombrano il lato sinistro del Piave e le acque, obbligate a deviare all'altra parte, minacciano le case a destra.

Monfalcone. — Anche a Monfalcone per iniziativa del Presidente della Società «I figli del lavoro» Galeno dott. Angelo, si sta formando un Comitato di soccorso per i poveri inondati della provincia. Si spera che la cittadinanza vorrà concorrere volentosa alla nobile opera.

Venezia. — Onore alla carità veneziana. Tutti i giornali raccolgono offerte per gli inondati.

Il signor Giacomo Nenzi proprietario del panificio a San Marco Calle delle Colonne offre gratuitamente quattro sacchi di pane da destinarsi ai danneggiati dalle inondazioni.

I ragazzi dell'Istituto Coletti offerirono di rinunciare un pane ciascuno per gli inondati.

Il biadaiuolo Bertocco Giovanni propone che tutti i biadaiuoli, pizzicagnoli, fornai ecc., devolvano a beneficio degli inondati quelle somme che essi spenderebbero per le regalie di uso agli avventori nelle prossime feste di Natale.

Il signor Bertocco da parte sua corre con L. 500.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Il Comitato di soccorso agli inondati della provincia ci ha fatto tenere il bollettario per le offerte. Si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale il *Bacchiglione*, e verranno quotidianamente versate nella Cassa del Comitato.

Registriamo oggi le seguenti:

Madalozzo Francesco.	L. 10.00
Batistella Antonio.	» 3.00
Muneghina Bernardo.	» 3.00
Turra Carlo.	» 3.00
Toffani Antonio.	» 2.00
Luccioli Arcadio.	» 1.00
Podetti Antonio.	» 1.00
Luigi Matteazzi.	» 2.00
Roncali Marco.	» 5.00
Sandri Nicolò.	» 5.00

L. 35.00

Prodotto della sottoscrizione iniziata dal giornale, e che verrà pure rimesso al Comitato.

L. 121,50

Totale L. 156.50

Il Comitato di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni della provincia di Padova, del quale abbiamo già annunziato la costituzione, ha diramato il seguente manifesto:

PADOVANI!

Soccorriamo gl'inondati! — Non è l'iniziativa di pochi, ma l'accordo spontaneo di quanti non vogliono spargere lagrime sterili sopra inenarrabili sventure, che pronunzia adesso ad alta voce il grido antico della carità padovana e rinverdisce in un'ora di tristezza la sua tradizione d'onore: **Soccorriamo coloro che soffrono!**

Quasi in ogni parte della nostra provincia, strappati dal loro tetto e raminghi in traccia di passaggero ricovero per l'acque irruenti; dubitanti ancora della propria salvezza nei luoghi in cui chi reca il soccorso si cimenta a duri pericoli; angosciati dal presagio di stenti che prolungheranno ah! troppo il ricordo di questi giorni; senza speranza di salvare le messi già mature che furono divelte dalla corrente impetuosa o infracidiscono fra le acque che ristagnano; quanti sono mai questi sventurati! quanti bambini fra essi! quante povere madri già chiedono che ne santi doveri de' loro affetti non le diserti la carità dei fratelli!

Li numeri il vostro cuore, o padovani, non un solo sarà dimenticato.

Gli animi e le voci d'ognuno di voi, stretti nel vincolo di concordie che non muoiono, dicano i patimenti e le trepidazioni di coloro che aspettano. E nessuno avrà aspettato invano.

Danaro, indumenti, viveri, ogni forma di assistenza sarà provvida ed efficace, perchè purtroppo non vi ha forma di miserie o di privazioni che

ora non si manifesti. Ed ogni offerta, per quanto tenue, sarà documento della più nobile fra le emulazioni, quella del bene.

Così noi sapremo provare che le sventure non hanno sgomenti o sconcerti durevoli per coloro che sentono ben viva in sé stessi la coscienza d'un grande dovere civile.

Il Comitato

Alberti ing. Emilio, Arrigoni degli Oddi Oddo, Breda Vincenzo Stefano, Barbaran Domenico, Barbaro Emiliano, Beggiano Tullio, Bertolini Luigi, Bonomi Antonio, Brunelli Bonetti Augusto, Businari Paolo, Caffi Eustorgio, Calore Antonio, Camerini Luigi, Cavalletto Alberto, Cavalli Ferdinando, Chinaglia Luigi, Cittadella Giovanni, Cittadella Vigodarzere Gino, Coffaro Gaetano, Colle Attilio, Coletti Domenico, Colpi Pasquale, Cosma Giulio, Covinaldi Augusto, Dalla Giusta Enrico, D'Ancona Nap., Da Zara Giuseppe, De Lazzara Antonio, De Zigno Achille, Donati Marco, Dozzi Antonio, Emo Capodilista Antonio, Fanzago Francesco, Frigo Bortolo, Frizzerin Federico, Gasparrato Luigi, Giusto Vettore, Giustinian Girolamo Antonio, Levi Civita Giacomo, Lion Angelo, Loviselli Pietro, Maluta Giovanni Battista, Maluta Carlo, Maluta Giovanni, Manfredini Marco, Manzoni Luigi, Marin Alessandro, Miari Felice, Molini Antonio, Morpurgo Emilio, Mosca Giulio, Moschini Giacomo di Giacomo, Paresi Francesco Emilio, Piccoli Francesco, Poggiana Giuseppe, Prosperini Pietro, Reustello Francesco, Rignano Alberto, Ricchetti Paolo, Romanin Andriotti Alessandro, Romanin Jacur Leone, Romanin Jacur Emanuele, Romanin Jacur Michelangelo, Salvadego Giuseppe, Sanmartin Ettore, Sandri Ruggero, Scafo Tiso, Scafo Alessandro, Scapin Antonio, Squarcina Giovanni, Taboga Giuseppe, Tenani Giovanni Battista, Tessaro Antonio, Tivaroni Carlo, Tolomei Antonio, Treves dei Bonfili Giuseppe, Trieste Giuseppe, Trieste Maso, Vanzetti Cesare, Vicentini Antonio, Zacco Alberto, Wollmann Adolfo, Le direzioni dei Giornali *Euganeo*, *Bacchiglione*, e *Risveglio*.

Il Comitato ha sede nel Palazzo Municipale Divisione III.

Le offerte in denaro si ricevono in Padova: Presso la Banca Nazionale — Banca Veneta — Banca Mutua Popolare — Banca in Accomandita G. Romati e C. — Cassa di Risparmio — dal Sig. Carlo Vason — e presso le Amministrazioni dei Giornali *Euganeo* e *Bacchiglione*.

Le offerte di oggetti di vestiario Coperte ecc. si ricevono in Padova esclusivamente all'ufficio del Comitato.

La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, deliberò d'invocare dal Governo la sospensione del pagamento delle imposte ed il condono di parte del canone di dazio consumo per Comuni danneggiati dalle inondazioni.

Sappiamo che un memoriale in questo senso venne consegnato ieri stesso a S. M. dal Presidente del Consiglio Provinciale.

— *L'Unione Mutua fra gli agenti comm. ed ind.*, avverte i soci che la sua rappresentanza si recherà a raccogliere offerte per gl'inondati.

INONDAZIONI

Notizie della giornata di ieri

La notizia culminante della mattina fu questa che il Re era partito fine da ieri da Firenze in forma privatissima per visitare i paesi colpiti dal disastro dell'inondazione.

L'*Agenzia Stefani* aveva spedito il telegramma d'annuncio; altri telegrammi precisavano anzi che il Re sarebbe giunto sui luoghi attraversando la nostra città, che così sarebbe stata fra le prime visitate da lui.

Ulteriori telegrammi annunziarono poscia che le disposizioni del viaggio reale erano state mutate; il Re per altra strada andava intanto nel Veronese, che senza dubbio la provincia più terribilmente colpita.

Là trovavasi il ministro dei lavori pubblici, onor. Alfredo Baccarini, e di là dovevano cominciare le visite di tante sventure.

Queste ne sentiranno senza dubbio un alleviamento da tante disposizioni

prese e da prendersi, perchè il ministro Baccarini si potrà convincere sul luogo con esattezza dell'entità dei disastri, e provvedersi non soltanto con misure del momento, ma eziandio colle ulteriori definitive.

Probabilmente da Verona e Legnago le visite proseguiranno per il Distretto di Montagnana, che nella nostra provincia è quello che più ha sofferto perchè vi sono unite in un'uno le acque dell'Adige, della Fratta e degli altri fiumi minori. Pare che l'Adige siasi costituito come un nuovo alveo.

Più tardi poi si seppe, come risulta da un avviso municipale che pubblichiamo più sotto che il Re doveva arrivare fra noi alle ore 6 p. entrando da Porta Savonarola.

La notizia si diffuse in un attimo per la città, la quale l'accolse con viva compiacenza. Alloggerà nel palazzo Capodilista.

Come a punto più danneggiato si inviano intanto verso Montagnana i più urgenti soccorsi. Oltre il delegato Marchini e i soldati, che vi si recarono all'annuncio dei primi disastri, si inviano sussidi di ogni genere con ogni celerità.

Ciò è reso più facile dal fatto che ormai i sussidi nelle altre parti della provincia arrivano con minori difficoltà; così l'approvvigionamento del suburbio si compie regolarmente, e le barche portanti pane e farina vengono accolte colle più vive benedizioni dagli infelici bloccati dalle acque.

Anche delle spedizioni di pane a Pieve e Abano col mezzo dei delegati Lutrario e De Fecondo, e già ieri da noi annunziate, si hanno buone notizie. Oggi si fanno altre spedizioni di pane e farina.

Perchè però le cose procedano meglio fa d'uopo che il tempo si metta definitivamente al bello. Possiamo sperarlo? Le intermittenze di questi due ultimi giorni ci fanno credere che non così presto il tempo si potrà ristabilire.

Eppure perchè la stazione ferroviaria venga liberata dalle acque si calcola che ci vorranno tre giorni di bello! In ogni modo si è ottenuto intanto di accostare la partenza per Verona al casello n. 45, come risulta da un avviso che più sotto pubblichiamo. E' sempre un vantaggio.

Che si spera il presagio dell'ufficio Meteorologico di Nuova York il quale, dopo avere annunziato quel ciclone che fu causa di tanti disastri, ne annunzia uno secondo, che però toccherebbe le coste anglo-svedesi, ma che in ogni modo si farebbe sentire anche fra noi.

Notizie della notte e del mattino

Le notizie di ieri sera (22) si compendiano in una sola, cioè nell'arrivo del Re.

Preannunziato questo arrivo dai telegrammi e da un avviso della giunta municipale, tutta la città ebbe a conoscerlo. Molta gente perciò si affrettò a recarsi verso Porta Savonarola per dove aveva a fare l'ingresso.

Il Re difatti arrivava alle ore 6.30 con mezz'ora di ritardo, inquantochè non era sceso di ferrovia al casello 45 come era stato d'isposto, ma alla stazione di Pojana.

Erano con lui, fra gli altri, il Principe Amedeo ed il ministro dei lavori pubblici Alfredo Baccarini. Nelle carrozze che lo accompagnavano notammo il prefetto, il consigliere delegato, una rappresentanza municipale, il presidente del tribunale, ecc. ecc.

Al suo ingresso, e nelle strade che ebbe a percorrere fu salutato coi vivi segni di rispetto.

Nel cammino da Pojana a Padova era stato salutato dal suono delle campane; a Rubano era stato ossequiato da quel sindaco, cui aveva chiesto notizie sulle inondazioni.

Per l'allegro erasi ricorso ai conti Cittadella Vigodarzere, ma questi, essendo per l'inondazione relegati nella loro villa di Saonara, si trovarono nella impossibilità di improvvisare il ricevimento come sarebbe stato nella

oro intenzione. Il Re alloggiò per conseguenza in Casa Treves; il principe Amedeo in Casa Capodilista; il ministro Baccarini in Casa Romanin Jacur.

Questa mattina il Re, dopo fatta colazione, cui era stato invitato anche l'assessore Colle, partiva assieme al principe Amedeo, al ministro Baccarini e ai deputati Romanin Jacur e Cavallotto per Bovolenta, a visitare quei paesi per poscia ritornare subito a Padova.

Ciò detto, nulla rimane a soggiungere. Il tempo accenna mantenersi al bello; questa è la migliore guarentigia della limitazione dei danni, e faciliterà l'invio di sussidi sui terreni colpiti dai disastri.

I bisogni sono di fatti ovunque grandissimi, non ostante gli sforzi delle commissioni e delle autorità.

E giacché siamo su questo argomento dobbiamo completare le notizie da noi date sulle ardate spedizioni del delegato Lutrario fuori di Porta Portello e a Legnaro, precisando che in quest'ultima spedizione fu coadiuvato mirabilmente dall'ex nocchiere Saccamani Ercole e dei marinai Verde Giovanni, caporal fuoriero maggiore, Malerbi Lorenzo, Esposito Raffaello di 14, Scotto Antonio Gennaro semplice. Quest'ultimo ebbe stritolato, nel manovrare il canotto, il dito pollice della mano destra.

Furono questi marinai i quali resero così completa l'opera di salvataggio.

Siccome poi abbiamo parlato anche degli aiuti spediti a Noventa padovana, così, a togliere i timori dalle voci diffuse che nessun soccorso sia giunto agli infelici abitanti di quel paese, precisiamo che vi furono spediti kilogrammi 1500 di pane. E' un acconto, come si vede, ma un acconto prezioso, per l'urgenza con cui fu spedito, e a cui altre spedizioni dovranno senza dubbio fare seguito.

S. F. A. I. — Fu diramato avviso che a datare da oggi si attiva mediante servizio di vetture fra Padova ed il Casello N. 45, una corrispondenza ferroviaria, tra Padova e Verona, regolata dal seguente

ORARIO

Partenze da Padova per Verona: Ore 5 ant.; per coincidere col treno 78 in partenza dal Casello N. 45 alle ore 7.4 ant., ed arrivare a Verona alle ore 9.26 ant.

Ore 12.40 pom.; per coincidere col treno 80 in partenza dal Casello N. 45 alle ore 2.40 pom., ed arrivare a Verona alle ore 5 pom.

Partenze dal Casello N. 45 per Padova: Ore 7.4 ant. dopo l'arrivo del treno 71. Arrivo a Padova ore 8.34 antim.

Ore 2.10 pom. dopo l'arrivo del treno 73. Arrivo a Padova ore 3.40 p. Non si trasportano che i soli bagagli a mano. Per tale trasporto verrà esatta una sopra-tassa di L. 2 oltre l'importo dei rispettivi biglietti ferroviari.

Ieri (22) si attivava la sola corrispondenza nelle ore pom.

La partenza delle vetture e la distribuzione dei biglietti segue all'Agenzia di città delle ferrovie dell'A. I. situata in via S. Fermo, e dal Casello N. 45.

A datare poi da oggi (23) coi treni 71 e 78 fra la stazione di Padova ed il Casello N. 45 della linea Padova-Vicenza, si farà un servizio di furgoni per trasporto del numerario, bagagli e merci a Grande Velocità in Colli non superanti il peso di 50 chil. cadauno. A queste spedizioni verrà applicata oltre la tassa normale da Padova alle stazioni di destinazione, la seguente sopra-tassa:

Per ogni collo di bagaglio o merce sino a chil. dieci L. 0.50
Per ogni collo da 10 a 50 chil. » 1.—
Per ogni gruppo fino a L. 1000 » 0.50
Per ogni 1000 successivo » 0.10
A Padova il ricevimento e la distribuzione verranno effettuati presso

l'Agenzia di città in via S. Fermo. — Ristabilitosi il passaggio per i pedoni, lungo il tratto di linea interrotto tra Padova e il Casello n. 45, da oggi 23 corr. incominciando coi treni 73 ed 80 si effettuerà sulla tratta suddetta e sopra una lunghezza di circa 300 metri il trasbordo dei passeggeri e dei bagagli a mano non superiori a 50 chilogrammi.

A datare da domani 24 corrente eguale trasbordo si attiverà anche tra i treni 71 e 78.

Restano perciò ferme le variazioni, di cui il precedente avviso di giovedì ai treni 71, 73 ed 80; ed il servizio tra Padova ed il luogo del trasbordo sarà regolato dal seguente:

ORARIO

Da Padova a Verona coi treni 78 e 80 da Padova part. 6.10 a. 1.48 p. al luogo di tras. arr. 6.18 » 1.56 » dal luogo di tras. part. 7.02 » 2.40 »
Da Verona a Padova coi treni 71 e 73 al luogo di tras. arr. 6.30 a. 2.04 p. dal luogo di tras. part. 7.16 » 2.50 » a Padova arrivo 7.24 » 2.58 »

Pozzi neri. — L'Euganeo scrive: « Ci interessa il Municipio ad annunciare che la visita delle macchine pneumatiche, delle botti e degli attrezzi per l'espurgo dei pozzi neri, indetta pel 28 corr. in Piazza d'Armi, rimane sospesa fino a nuovo avviso. »

Noi non siamo nelle grazie del municipio e perciò al pari di tante altre comunicazioni non l'abbiamo ricevuta. La riportiamo però istessamente perchè non stiamo mai sulla tirata quando si tratta di notizie più o meno interessanti al pubblico, che non deve mai soffrirne.

Teatro Garibaldi. — Questa sera (sabato) per accordi presi fra il comitato di soccorso per gli inondati e la compagnia Paladini avrà luogo una serata di beneficenza. Detratte le spese, metà del provento andrà a beneficio degli inondati.

Ecco il programma della serata:

1. *L'orfanello di Lowood*, commedia in 4 atti dal tedesco;
2. *La rotta del Po*, racconto del Cantiniere di P. Ferrari, declamato dall'attore Paladini;
3. *Un dottore fra gli svenimenti*, commedia in 2 atti.

Una al di. — Bernardino, sofferente per una indigestione, è raccolto dalla guardia e condotto all'ospedale. — Ma voi avete mangiato come una balena — dice subito il medico. — Che vuole, dottore? Ero stato invitato...

Bollettino dello Stato Civile del 20

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 7.
Morti. — Trevisan Griggio Giuditta fu Domenico, d'anni 29, casalinga, coniugata.
Una bambina esposta dell'età di circa un mese.
Entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI — *L'orfanello di Lowood* — *La rotta del Po* (poesia) — *Un dottore fra gli svenimenti* — Ore 8 1/2.

Amara delusione. Vi sono questi benedetti fabbricatori di depurativi antichi che si fanno pompa degli attestati medici, con la loro pubblicità, e danno dei ciarlatani a chi fa la pubblicità basata sopra il proprio onore e la propria responsabilità, ma pur troppo subiscono un'amara delusione. Essi non possono digerire che non vendono che pochissime bottiglie all'anno, quandochè il moderno depurativo del cav. G. Mazzolini di Roma si ordina da tutta la maggioranza medica; ed il sommo Pontefice Pio IX che ne ha usato per moltissimi anni (ordinatogli dai più celebri medici di Europa), perchè riconosciuto il più potente per combattere gli umori. Di questo Sciroppo di Pariglina per la sua azione antierpetica, ne fanno uso non solo moltissimi sovrani ma tutto il mondo dai più illustri personaggi politici e letterati, al più umile popolano per podagra, artiritide, catarri e perciò fu premiato con ordini cavallereschi, con una medaglia d'oro al merito, con altra d'oro e d'argento di grande formato. Insomma la vendita

è tale di questo Sciroppo di Pariglina, inventato, dal cav. Giovanni Mazzolini, che si fabbrica tutto l'anno nel proprio stabilimento chimico in Roma, via Quattro Fontane, e si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

Guardarsi adunque dalle contraffazioni se non si vuole gettare denari e portare per tutta la vita i danni del mercurio. Questo sciroppo d'invenzione moderna, preparato con nuovi sistemi ci fa parte dei succhi vegetali che guariscono prodigiosamente l'erpete che non contengono gli antichi depurativi perchè non si conoscevano. Oltre di ciò è il più potente antidoto per distruggere i fatali effetti del mercurio.

Dunque questo Sciroppo Depurativo è un Composto del tutto differente dal liquore dell'altro Mazzolini.

U'ime Notizie

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", MONTAGNANA, 22. — (notte).

Le acque crescono. Merlara e Casale sono allagati. L'Alpon riversa nell'Adige masse enormi di acque. Continua l'immigrazione. Ego.

In Milano si è costituito un Comitato composto di egregi cittadini, allo scopo di raccogliere i mezzi per venire in aiuto delle popolazioni colpite dai recenti disastri, causati dalle inondazioni.

Al Diritto pervenne il seguente telegramma, che non si potrebbe leggere senza provare un senso di grata commozione:

Sofia, 20 — ore 12:10.

In presenza del disastro che colpisce i nostri fratelli dell'Alta Italia, i giornali della Bulgaria, interpreti delle simpatie del popolo bulgaro per il magnanimo popolo italiano, aprono una sottoscrizione pubblica in favore degli inondati.

Il direttore del giornale Bulgaria. ISKENDER.

Il Papa sottoscrisse per gli inondati 5000 lire.

L'Italia dica essere incompleto il lavoro delle costituzioni delle sezioni. Quindi le elezioni dovrebbero rinviarsi a novembre inoltrato.

(Agenzia Stefani)

ROVIGO, 21. — Il Tartaro cresce di 35 cent. all'ora. Domani rotta inevitabile.

Sui compagnie di soldati sono in provincia, ove temesi un pericolo per le acque della rotta di Legnago.

Uno stramazzone dell'argine destro del Tartaro Bargantino invase il territorio fra il Tartaro, il Po d'Ostiglia e la Fossa di Polesella. — Le acque si appoggiarono all'argine sinistro del Po. Rimarrà assai malamente difeso l'argine del Po, da Ostiglia a Polesella.

VERONA, 21. — E' arrivato Baccarini che trattienasi aspettando il Re; l'Adige decresce; il tempo oggi è buono.

LEGNAGO, 22. — E' giunto Baccarini che percorre gli argini. Stamane si recherà a Badia per visitare la rotta dei Masi; ritornerà stasera a Verona e di là si recherà a Vicenza.

FIRENZE, 22. — Il Re e il principe Amedeo sono partiti a mezzanotte diretti a Verona per la linea Bologna Modena-Padova.

VERONA, 22. — Il Re ed il duca d'Aosta sono arrivati alle 7.50. Furono ossequiati alla stazione da Baccarini e dalle autorità; recasi a visitare le località danneggiate. Ripartirà per Vicenza al tocco accompagnato da Baccarini. La notizia della visita del Re fu accolta dalla popolazione con commozione grandissima.

VERONA, 22. — Il re e il principe Amedeo accompagnati dal ministro Baccarini visitarono a piedi le rovine di Castelvecchio e la porta Pallio; dopo brevissima sosta al palazzo del generale Pianell visitarono le rovine del Ponte Nuovo ed altre. La visita durò oltre il mezzogiorno. Il re profondamente commosso lodò altamente le autorità, l'esercito e la cittadinanza che tanto cooperarono alle opere di salvataggio. Il re, Amedeo e Baccarini ripartirono alle ore 4 per Vicenza e Padova ove pernoveranno; quindi andranno a Rovigo e potendo

a Legnago. All'arrivo, alla partenza e durante la visita il re fu acclamatissimo.

VERONA, 22. — Il Re consegnò 100.000 lire a favore degli inondati. ROVIGO, 22. — Iersera a Frassinelle rottura del Canabianco. Nella notte altre rotte del Tartaro; molti comuni sono inondati; molte migliaia di abitanti sono inondati e privi di sussistenza; attendiamo soccorso.

ROMA, 23. — Il funzionario di sindaco pubblica un nobile manifesto aprendo una sottoscrizione a Roma a favore degli inondati, invitando la città di Roma e l'Italia a raccogliere l'invito della carità che parte dal Campidoglio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Damietta si è resa. Abubakr è partito in direzione del Cairo con debole scorta.

ALESSANDRIA, 21. — Lunedì grande folla percorse le strade del Cairo gridando: Dio protegga Araby. Allah distrugga il cristiano Tawfik.

Non confermasi che Abdallah sia stato fucilato dai suoi soldati. La partenza del K-diva per Cairo è aggiornata a lunedì. Alcune case furono saccheggiate a Benha. Tutte le case e botteghe degli europei furono saccheggiate a Tanha.

BERLINO, 22. — L'incoronazione dello Czar è rinviata probabilmente all'anno venturo.

MOSCA, 22. — Lo Czar passò ieri in rivista le truppe e visitò l'Esposizione; la popolazione stessa si era incaricata di mantenere l'ordine.

SIDNEY, 21. — Un incendio distrusse stamane completamente il palazzo dell'Esposizione.

LONDRA, 22. — Il Morning Post dice che, finché non saranno terminate importanti trattative tra Dufferin e la Porta, la questione d'Egitto non si porrà ufficialmente dinanzi alle potenze. Conversazioni non ufficiali ebbero tuttavia luogo con Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo allo scopo di facilitare una soluzione. L'Inghilterra può contare sull'appoggio amichevole di Berlino, Vienna e Roma, purché si rispettino i diritti della Porta. L'accordo colla Francia è più difficile. Dicei che Duclerc non voglia sanzionare alcuna modificazione allo statu quo ante senza consultare le Camere.

Lo Standard non vuole assolutamente che si faccia rivivere il contratto che esisteva tra Inghilterra e Francia, la quale spontaneamente abdicò alla sua situazione.

PARIGI, 22. — Grevy deve firmare oggi la grazia a Meschino.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Ristoratore

nello Stabilimento Pedrocchi DA AFFITTARSI

Per confutare colla logica dei fatti le false e dannose voci, sparse ad arte da chi può avervi interesse, che questo esercizio non possa riuscire produttivo a chi ne assumesse la conduzione, basti il ricordare che il conduttore testè cessato lo tenne per trent'anni, abbian donandoli soltanto dopo di averli largamente forniti di censo e di capitali, che per certo non aveva quando ne assunse la conduzione. Ciò sia di norma a quelli, che temessero nel successo sicuro di questa impresa.

Rivolgersi per trattare al Conduttore del Caffè Pedrocchi. 2830

Da vendere

a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellato Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 1759.

D'Affittare

Pel 7 Ottobre prossimo venturo

in via Gigantessa e Borromea un appartamento al 1° piano con stalla ed adiacenze, locali terreni, grande granaio, tanto uniti che separati. Rivolgersi in via Forzatè N. 4554 studio Poggiana. 1281

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche abbiamo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLENI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.

Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Petras di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

E' ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nell'atto acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani** che solo ne possiede l'fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ve Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro **Vaglia Postale o B. B.** di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).**

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. rnelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Dur, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De' S. fani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.** Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fracari** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Ciudadella F. Cegan** — **Motta di Livenza Sartori e Callegari** — **Noventa Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codrolopo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montagnana Andolfatto** — **Mantova G. Rigatelli.**

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Premiata con Medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Perchè si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'Acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di Ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	0,0544
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia		0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445		0,0380
S. Bernardino in Svizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio	2,3484	0,0327	
Tarasp Schulz	1,0120	0,0930	
Marcels in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang	0,4100	0,0170	
Forges		0,0670	
Saint-Alban	0,0840	0,0230	
Chateaudun	1,1650	0,0370	
Pyrmont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pyrmont-Helenenquelle	1,3750	0,0366	
Schwalbach-Stahlbrunnen	1,57,00	0,0837	

Si spediscono contro assegno, e verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Le spese di trasporto sono a carico dei Comittenti.

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C. Via della Sala, 16 Roma, stessa Casa, Via di Pietra 91.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano — Costo della Bottiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornelio. 171

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, di fidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe)** non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano.**

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,983

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni. Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2849

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705